

**LEGA PRO.** Il derby bresciano di martedì sera, finito in parità, ha portato alla ribalta un protagonista inedito e un giocatore ritrovato

# Feralpi Salò scopre Luche, Lume ritrova Genevier



Nicola Luche, 18 anni, bresciano di Concesio: nel derby ha realizzato il gol del definitivo 2-2 FOTOLIVE

Il giovane attaccante ha evitato lo stop con un gol  
E c'è chi lo ha già paragonato a Giovinco per la classe  
Il presidente Pasini: «Abbiamo un tesoro in casa»

## Sergio Zanca

Nella Feralpi Salò l'autore del gol decisivo parte sempre dalla panchina. Col Modena Romero è entrato nella ripresa, al posto di Gerardi, e ha risolto con una torsione in acrobazia. A Bolzano, col Sudtirolo, la rete della vittoria l'ha siglata Gerardi, di testa, dopo avere rilevato Romero. E nel derby col Lumezzane il 2-2 finale lo ha firmato Nicola Luche, che aveva sostituito Settembrini.

Al primo passaggio, Luche ha dribblato tre avversari, è entrato in area e il quarto lo ha toccato, facendolo cadere. «Rigore» hanno gridato i tifosi gardesani. «Simulazione» ha risposto l'arbitro, estraendo il cartellino giallo. Poi, su lancio di Maracchi, il ragazzino ha deviato il pallone con un movimento acrobatico alla Tiramolla, sorprendendo Pasotti. Non bastasse, ha offerto a Romero un assist delizioso, rintuzzato dal portiere con una risposta istintiva.

Protagonista di un derby incandescente, Luche, la stella più luminosa della serata, è uscito tra gli applausi dallo stadio «Turina».

Appena emerso dalla Berretti, il piccoletto non ha avuto soggezione ad affrontare a viso aperto i grandi. Il suo talento lo ha dimostrato subito. Nelle amichevoli estive ha segnato alla Fiorentina di Sousa, a Moena, e la Sampdoria di Giampaolo, a Temù, cogliendo anche due pali.

**I GIORNALISTI GENOVESI**, ammirati per le sue prodezze, lo hanno definito «il nuovo Giovinco». Un paragone eccessivo, ma che fotografava alla perfezione il modo col quale il folletto della Feralpi Salò aveva colpito la fantasia per la rapidità nei movimenti, l'incisività, la freddezza di esecuzione, la sfrontatezza contro avversari più stagionati.

Di Concesio, mamma estetista, mentre il papà lavora nel campo della distribuzione dei giornali, ginnasta mancato (ma travi e parallele gli

hanno consentito di sviluppare la muscolatura e perfezionare la coordinazione), iscritto al quinto anno di Liceo, 18 anni, Luche è alto un metro e 65, tre centimetri più di Giovinco, e in campo fa effetto vederlo a fianco di Niccolò Romero, il centravanti-corazziere, due metri esatti.

L'Atalanta lo ha scoperto e valorizzato (l'ultimo suo allenatore: Sergio Porrini, ex Juventus), prestandolo ai gardesani nel gennaio 2014. L'estimatore che ne ha compreso le capacità è stato Gianpiero Piovani. Sul lago, Luche si è messo in evidenza. Lo scorso giugno il direttore sportivo Eugenio Olli lo ha riscattato in via definitiva, anticipando una concorrenza agguerrita. Molte, infatti, le società di serie D che lo volevano, per schierarlo titolare.

Martedì sera Giuseppe Pasini gli ha fatto i complimenti: «Luche ha spinto molto, e segnato un gran gol. Un piccolo tesoro che abbiamo in casa». Parola di presidente. ●

## Il notiziario

### QUI FERALPI SALÒ

Ieri pomeriggio la Feralpi Salò ha ripreso la preparazione allo stadio di Nuvoletto. Chi ha disputato il derby ha svolto un lavoro defaticante. Gli altri, invece, sono stati impegnati più a lungo da Asta e dal vice Zicchella. Nel gruppo è rientrato il centrocampista Parodi, infortunatosi a Santarcangelo. Il terzino sinistro Ruffini, invece, prosegue a parte. Intanto la società ha espresso la sua soddisfazione per la convocazione di sei ragazzi nella Nazionale Lega Pro Under 17 per uno stage a Cremona martedì 20 settembre. Nell'elenco figurano Enrico Romeda, Marco Lirli, Andrea Crema (del '99), Andrea Faccioli e Alessandro Turlini (2000). Chiamato pure Matteo Risatti, classe 2001.

### QUI LUMEZZANE

Giusto il tempo di rientrare a Lumezzane, fare una dormita e riorganizzare le idee, che i rossoblù si sono dovuti ripresentare in campo. Antonio Filippini ha convocato la squadra ieri mattina per una seduta differenziata. Per chi ha giocato il derby programma defaticante. Gli altri hanno preso parte a una seduta piena, in vista del Bassano (sabato). Lavoro in piscina per Barbuti e Bacio Terracino. Oggi dovrebbero tornare in gruppo. Appuntamento alle ore 15 al «Saleri». Domattina la rifinitura. Anche sabato sarà 4-3-3, con il rientro di Calamai dal primo minuto. Indiziato per il turno di riposo Bacio Terracino.



Gael Genevier, 34 anni: il regista francese del Lumezzane è rinato con Filippini in panchina FOTOLIVE

Da desaparecido il regista è diventato un punto fermo  
E sta ripagando la fiducia dell'allenatore Filippini  
«Il mio segreto? L'organizzazione della squadra»

## Alberto Armanini

Spesso è stato considerato un oggetto misterioso, difficile da collocare in campo, ingombrante per via di un contratto troppo rischioso per il piccolo Lumezzane e criticato per un curriculum mai pienamente onorato in maglia rossoblù.

I tentativi di cederlo e i rimproveri presidenziali, spesso velati, altre volte diretti, sono storia di pochi mesi fa, quando lui non ingranava e la squadra stentava nei bassifondi della classifica. Poi è arrivato Antonio Filippini e qualcosa è cambiato.

Gael Genevier è tornato a essere un giocatore chiave, a recitare un ruolo da protagonista perso chissà dove prima del viaggio verso la Valgobbia. Ora, con la fascia di capitano, il francese è il centro nevralgico del gioco rossoblù, una pedina a cui il suo allenatore non rinuncia mai.

Anche nel derby con la Feralpi Salò Genevier ha confer-

mato le buone impressioni destinate in avvio di campionato. Eccellente il suo primo tempo, fatto di dinamismo «composto», giocate precise e interventi utili alla pulizia del gioco e al predominio territoriale sulla Feralpi Salò. Sapienza la ripresa, con la gestione della posizione a protezione della linea difensiva per un punto di ripartenza.

«UN PUNTO che vale moltissimo perché raccolto contro una squadra di grande spessore - assicura il capitano rossoblù, il primo titolare della maglia 10 da quando c'è la numerazione fissa -. È un risultato che fa grande morale. La Feralpi Salò veniva da due vittorie consecutive, noi da altrettante sconfitte. Non era facile rallentare il cammino altrui e riprendere il nostro».

A fine partita Genevier si è preso la briga di difendere tutta la squadra e caricare i compagni, da vero capitano: «Abbiamo giocato un grande primo tempo, il migliore finora - l'analisi -. Purtroppo sia-

mo rientrati all'intervallo con un gol preso negli ultimi istanti; si poteva fare meglio per conservare il vantaggio che avrebbe cambiato gli equilibri della ripresa. Ma la squadra ha rialzato la testa».

L'ha rialzata anche lui. Costretto ai box nel finale dello scorso campionato, quindi mai messo veramente alla prova da Filippini, è riuscito comunque a convincere l'allenatore. Quest'estate il tecnico rossoblù ha preteso che Genevier fosse al centro del progetto tattico. La risposta sul campo del francese è eloquente: «Ho ripreso bene dall'infortunio - assicura -. Rispetto al passato faccio parte di un contesto organizzato in cui il tecnico ha dato un'impronta chiara».

Tradotto: Genevier può correre meno e concentrarsi sulla qualità. E magari riuscirà anche a ritrovare quel gol che manca dal 26 dicembre 2012, quando era alla Juve Stabia in B e infilò il Crotona. Il Bassano è avvisato. ●